

1. Leggendo il titolo **Il cimitero dei libri dimenticati** puoi aspettarti che la descrizione abbia come argomento:

un antico cimitero.	sì	no	una discarica di carta.	sì	no
una biblioteca grandissima.	sì	no	una misteriosa biblioteca.	sì	no

Il cimitero dei libri dimenticati

- 1 Mio padre si fermò davanti a un grande portone di legno intagliato, annerito dal tempo e dall'umidità. Di fronte a noi si ergeva quello - che a me parve il cadavere abbandonato di un palazzo, un mausoleo di echi e di ombre.
- 5 Dall'atrio, immerso in una penombra azzurrina, si intravedevano uno scalone di marmo e un corridoio affrescato con figure di angeli e di creature fantastiche. Seguimmo il guardiano fino a un ampio salone circolare sovrastato da una cupola da cui scendevano lame di luce. Era un tempio tenebroso, un labirinto di ballatoi con scaffali altissimi zeppi
- 10 di libri, un enorme alveare percorso da tunnel, scalinate, piattaforme e impalcature: una gigantesca biblioteca dalla geometria impossibile. Guardai mio padre a bocca aperta e lui mi sorrise.
- Benvenuto nel Cimitero dei Libri Dimenticati, Daniel.
- Mi aggirai in quel labirinto che odorava di carta vecchia, polvere
- 15 e magia per una mezz'ora. Lasciai che la mia mano sfiorasse il dorso dei libri disposti in lunghe file, affidando la mia scelta al tatto. Tra titoli ormai illeggibili, scoloriti dal tempo, notai parole in lingue conosciute e in decine d'altre che non riuscivo a identificare. Vagai lungo gallerie e ballatoi a spirale riempiti da centinaia, migliaia di volumi che davano l'impressione
- 20 di sapere di me molto più di quanto io sapessi di loro. Mi balenò in mente il pensiero che dietro ogni copertina si celasse un universo infinito da esplorare e in quell'istante ebbi la certezza di aver trovato il libro che avrei adottato, o meglio, il libro che avrebbe adottato me. Sporgeva timidamente da un ripiano, rilegato in pelle color vino, col titolo impresso anche sul dorso a caratteri
- 25 dorati. Accarezzai quelle parole con la punta delle dita e le lessi in silenzio.
- JULIAN CARAX L'ombra del vento*
- Non conoscevo né il titolo né l'autore, ma non mi importava. Era una decisione irrevocabile, da entrambe le parti. Presi il libro e lo sfogliai con
- 30 cautela: le sue pagine palparono come le ali di una farfalla a cui viene restituita la libertà, sprigionando una nuvola di polvere dorata.